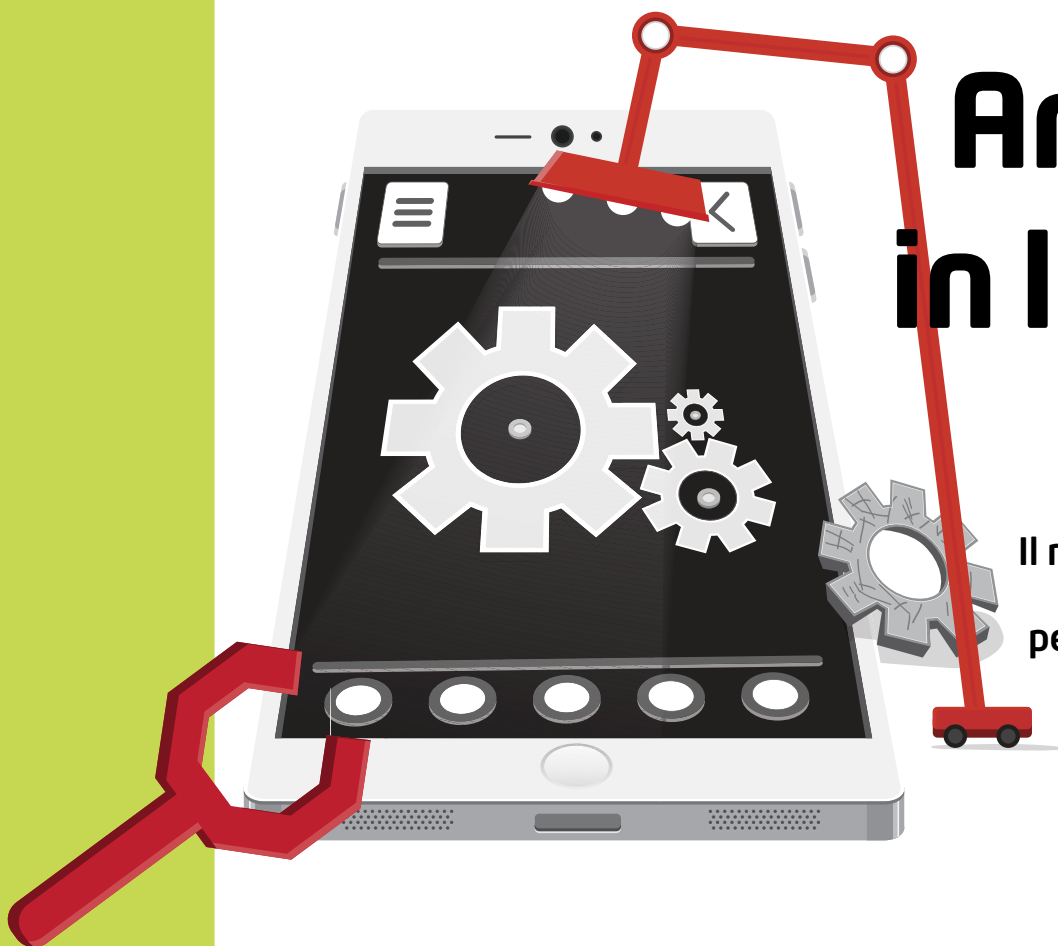


## Android in libertà

Il root è un'operazione delicata, ma che vi permette di installare qualsiasi app.



### Grado di difficoltà



### Chi è interessato

Chi vuole disporre del proprio smartphone in totale libertà.

### Cosa ti spieghiamo

Come effettuare il root di un Android, per poter installare qualunque app.

### Cosa ti serve

Uno smartphone Android e un pc, entrambi collegati a internet.

Rootare è il termine tecnico con cui in genere ci si riferisce alla serie di operazioni che portano a “sbloccare” un telefono Android, prendendone il pieno controllo (il termine root può riferirsi anche ai telefoni Windows Phone. Per iOS si usa il termine Jailbreak, che indica un'operazione simile, ma con alcune differenze). Rootare è un termine che molti utilizzatori di cellulari non sentiranno mai e non avranno bisogno di imparare; ma per alcuni utenti è invece molto importante: vediamo in quali casi, e se ricadete in uno di questi.

### COSA SI PUÒ FARE

Rootare un telefono permette svariate operazioni: agli utenti avanzati interessa perché consente loro di installare sul telefono

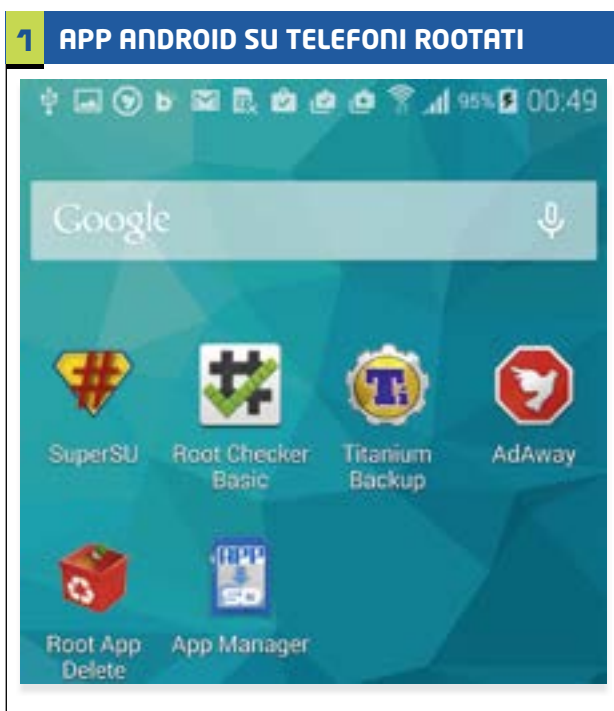
una versione personalizzata del sistema operativo (in gergo tecnico si parla di una “Rom cucinata”), diversa da quella che si trova preinstallata.

Ma ottenere i permessi di root può interessare anche a utenti comuni. Ci sono infatti numerose applicazioni per Android che sono installabili solamente su telefoni rootati, come ad esempio AdAway, l'app per eliminare le pubblicità, o Titanium Backup Pro, per effettuare copie del contenuto del proprio telefono (vedi figura 1). Inoltre, si possono installare app che consentono di spostare su scheda di memoria o cancellare anche quei programmi che si trovano preinstallati nel telefono e che normalmente non è possibile rimuovere (vedi figura 2).

Se avete uno smartphone con poca memoria libera e vi scontrate spesso con questo problema, che impedisce di liberare spazio prezioso per l'installazione di ulteriori app, apprezzerete di certo questa caratteristica.

### ATTENTI AI RISCHI

Prima di partire con le istruzioni vere e proprie, vale la pena sottolineare anche che è un'operazione che richiede una certa dimestichezza con l'informatica e che presenta qualche rischio. A seconda dei casi, può cancellare il contenuto attuale del telefono, il che può essere sgradevole e bisogna tenerne conto. Ancora: nonostante alcuni operatori forniscano addirittura le istruzioni per farlo, è un'operazione che può invalida-



re la garanzia e creare incompatibilità con alcune app. Il pericolo principale è che, consentendo piena libertà all'utente, lo rende anche più libero di sbagliare e configurare malamente il telefono o installare applicazioni dannose. Se, una volta soppesati pro e contro, siete ancora dell'idea di procedere con il root, ecco come fare. Prima di tutto effettuate una copia di sicurezza di tutti i dati importanti che avete sul telefono (per esempio, le foto), riversandoli su pc. Come secondo punto, bisogna considerare che le procedure esatte per eseguire il root variano a seconda del modello di telefono. In queste pagine, a titolo di esempio, illustriamo quelle relative al Samsung Galaxy S5: quelle per il vostro telefono saranno analo-

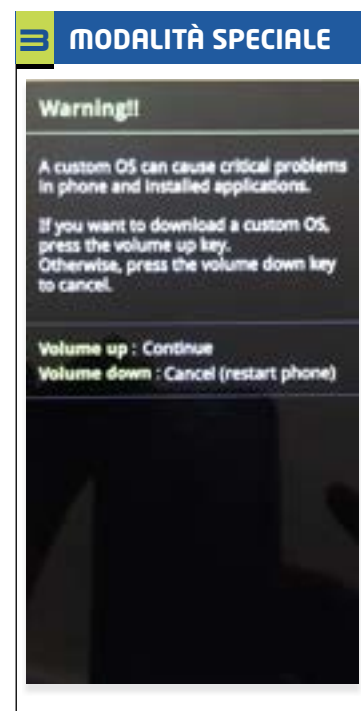


Da IMPOSTAZIONI - App, se il pulsante **a** recita "Disinstalla" l'applicazione è rimuovibile. Alcune app sono solo disattivabili: non sono più attive, ma occupano memoria e non è nemmeno possibile spostarle sulla scheda di memoria **b**.

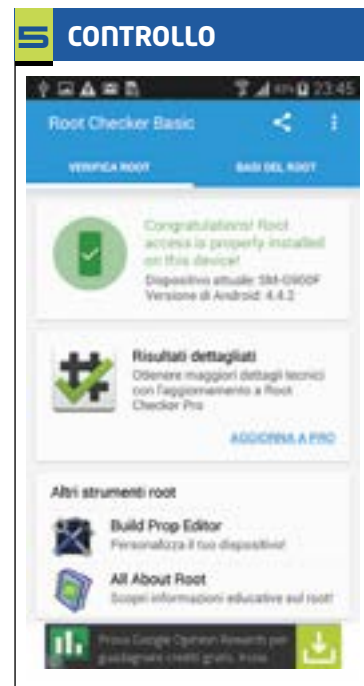
ghe ma, nello specifico, diverse. In vostro soccorso arriva Google: cercate "root nome esatto di marca e modello del vostro telefono" e troverete numerosissimi risultati. Aprite due o tre dei primi link che vi vengono proposti e prendetevi il tempo di leggerli, inclusi eventuali commenti. In alcuni casi è possibile anche trovare guide video. Quando trovate quello che vi sembra più chiaro, attenetevi scrupolosamente alle istruzioni che trovate sul sito. Qui illustriamo alcuni dei passaggi chiave.

### PASSO DOPO PASSO

Bisogna "comunicare" al telefono che non deve accendersi nella solita modalità, ma in una modalità speciale che ci consenta di fare le operazioni necessarie a rootarlo.



Nel Galaxy S5 è molto semplice: basta tenere schiacciati contemporaneamente i tre pulsanti ACCENSIONE, HOME e VOLUME GIÙ per vedere apparire una schermata come quella della figura **3** a pag.33, poi premere il pulsante VOLUME SU per confermare che si vuole proseguire lungo questa strada. In altri telefoni, serve attivare l'opzione DEBUG USB (tipicamente da un percorso nel menu delle IMPOSTAZIONI: OPZIONI DELLO SVILUPPATORE). Su Google troverete le istruzioni specifiche per ciascun modello. Quindi bisognerà collegare il telefono a un pc e scaricare e installare qualche programma, sia sul telefono sia sul pc. Questo è un passaggio delicato: accertatevi di esservi rivolti a siti affidabili, che vi fanno scari-



care file sicuri. Uno dei principali siti di riferimento per queste attività è [forum.xda-developers.com/index.php](http://forum.xda-developers.com/index.php). Sul cellulare dovreste inoltre attivare il permesso di installare tutte le applicazioni (vedi figura 4 a pag. 33) e non solo le applicazioni ottenute tramite Play Store (4a).

Una volta scaricato tutto il necessario per partire, bisogna collegare il telefono al pc e installare i vari programmi nell'ordine indicato dalle istruzioni (tipicamente bisogna agire più sul pc che sul cellulare). Se tutto va bene, comparirà un messaggio che confermerà l'avvenuto root del telefono.

Tenete conto che, specie per i modelli di smartphone più vecchi, è un'operazione che non sempre va a buon fine, specie le prime volte che provate. In questo caso bisogna armarsi di pazienza e ritentare, magari seguendo le istruzioni di un sito diverso.

Se siete riusciti a effettuare l'operazione, sul vostro telefono

dovrebbe essere comparsa l'app SuperUser.

Per essere sicuri che tutto sia filato liscio potete comunque scaricare un'app dal nome Root Checker, che controlla lo status del telefono (vedi figura 5). In alternativa, potete provare a scaricare una di quelle app che, per installarsi, richiedono il root del telefono, come AdAway o Root App Delete

(vedi figura 5). Se tutto è okay, ora potete anche spostare o cancellare le app che tanto vi infastidivano (vedi figura 7). Ma fate attenzione: alcune app, anche se apparentemente non sembrano servire a nulla, in realtà sono essenziali per il funzionamento del sistema. Quindi cercate di accertarvi, prima di fare danni, se rimuoverle è sicuro oppure no. \*

